

La sezione contiene approfondimenti su alcuni nuraghi facilmente visitabili.

Testi tratti da *“La Carta Archeologica del Monte Acuto – Oschiri”* di Paola Basoli, Edes Editrice Democratica Sarda, 2008 e da *“Guida agli itinerari di Oschiri”* di Giacomo Calvia e Giorgio Pala

### **Nuraghe Accas Alvas**

Il Taramelli segnala il cerchio della base ed un tratto della metà del torrione del nuraghe *Accas Alvas* su un monticolo tra il binario ferroviario e la strada provinciale Oschiri-Ozieri. Il Melis lo indica a q. 261 a 40°41'17" – 3°23'30". Si segnala sulla strada per Ozieri, a circa 4 km da Oschiri, dopo la cantoniera ANAS di *Monte Uri*.

È situato al centro di una pianura, fra i territori di *Su Chilchinu-Sas Piras-Monte Uri-S'Acconzinu*. Rimane parte della torre per le distruzioni a seguito della legge delle chiudende (1820), infatti molte pietre sono inserite nei muri a secco, e per la costruzione della ferrovia (1878).

È a q. 265 nel bacino imbrifero del *Coghinas*.

Toponimo IGM.

Taramelli 1939 p. 26 s. n. 7; Melis 1967 p. 158 D 8; Basoli 2004, p. 54; manoscritto Giorgio Pala.

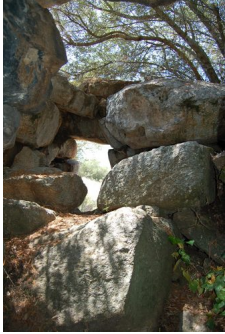


Foto realizzata da: [LINK](#)

### Nuraghe Monte Uri

Il Taramelli scorgeva la torre del nuraghe *Monte Uri* con la porta e camera ancora coperta di volta.

Il Melis lo indica a q. 240, 40° 41'20''-3° 23'30''.

La costruzione, in opera poliedrica e rettangolare di granito, è inserita in due contrafforti rocciosi che hanno condizionato la pianta del monumento, che presenta una singolare forma quadrangolare. Il corridoio di ingresso al monumento, ad E, introduce alla camera centrale e forse a due ambienti a lato di questo.

Dalla cima si domina buona parte del territorio.

Nella collina di fronte, in direzione di Ozieri, vi sono alcuni tafoni.

Si segnala sulla strada per Ozieri, a circa 3,6 km da Oschiri, prima della cantoniera ANAS di *Monte Uri*, dopo aver imboccato sulla destra una stradina di penetrazione agraria e averla percorsa per circa settecento metri. Si parcheggia l'auto in un ampio spiazzo e si procede a piedi per 300 mt lungo una leggera salita al termine della quale si presenta lo spuntone su cui è stato costruito il nuraghe.

È a q. 261, presso il rio *Monte Uri* affluente del Coghinas.

Taramelli 1939 p. 26 n. 6; Melis 1967 p. 158 B 21; Basoli 2004, p. 54; manoscritto di Giorgio Pala.

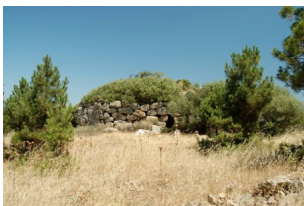


Foto realizzata da: [LINK](#)

## Nuraghe Longu

Il Taramelli segnala, in località *Su Lepere Biancu*, la muraglia ben conservata della torre e la porta non accessibile del nuraghe *Longu*  
posto a q. 286.

Si segnala sulla strada per Pattada a circa 4 km da Oschiri in una vallata. Intorno al monumento, probabilmente complesso, è possibile vedere il paramento esterno della torre, che si conserva per un'altezza di 4 m ed è inaccessibile. Sulla cima del monumento si individua parte del piano superiore della camera e il vano scala. Intorno al monumento si intravedono le strutture a fil di suolo del villaggio.

Toponimi IGM.

Taramelli 1939 p. 22 n. 5; Melis 1967 p. 158 A 5; Basoli 1984°, p. 399; 2004, p. 54; manoscritto di Giorgio Pala



Foto realizzata da: [LINK](#)

### Nuraghe Lu Nuraconi

Lungo l'antico sentiero che conduce in Gallura, oltre il Nuraghe Ruiu, inserito su un picco roccioso, si trova questo nuraghe di cui sono visibili la torre centrale e due torri. Il monumento è situato presso la costruzione dell'acquedotto di Oschiri.

Si segnala in località Busciaccaroni-Aòturina, a circa 680 m sul livello del mare, nel bacino imbrifero del *Coghinas*.

Toponimi di tradizione

Manoscritto Giorgio Pala



### Nuraghe Sa Conchedda

Il Taramelli poteva vedere la torre, la porta di accesso e la camera con cupola del nuraghe Sa Conchedda a q 225. Il Melis lo indica a q. 225 a  $40^{\circ}43'15'' - 3^{\circ}21'59''$ .

Su una roccia elevata che domina la pianura, solcata da un rio a S. Sono visibili ad O il nuraghe Bodde e soprattutto il Pittigone e a N il Monte Acuto.

Il nuraghe complesso, con la torre centrale e almeno due torri laterali, presenta muri di rifascio e parte del muro di cinta. La costruzione sfrutta la roccia naturale ed è in opera poliedrica di granito. Intorno si individuano tracce delle capanne del villaggio. Nei pressi è la chiesa ristrutturata di San Pietro da cui provengono due frammenti di pietra con iscrizioni greche.

È a q. 204 presso un corso d'acqua che affluisce al Coghinas.

Toponimo di tradizione.

Taramelli 1939, p. 24 n. 15; Melis 1967, p. 158 B 20; Basoli 1987, p 77; 1993, p. 27 ss; 1991, p. 31; 2002 p. 197; 2004, p. 51 fig. 6, p. 54; Zucca 2004, p. 75; manoscritto Giorgio Pala.



Foto realizzata da: [LINK](#)